(N. 94)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 13. Novembre 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

SVEZIA

Lunden (Scania) 2. *Ottobre*.

Il Re di Svezia trovasi in questo momento ad Helsingberg, circondato da molti forastieri.

Sentiamo di Stochkolm che avendo la Svezia riconosciuto l'Imperatore ereditario d'Austria, verranno quanto prima ristabilite le comunicazioni fra queste due Corti. S. E. il consigliere intimo attuale di Stato, conte di Lodron-Laternau, che ha saputo guadagnarsi a Stockholm, durante la sua lunga missione, la stima generale, ritornerà in quella città, come ministro dell'Imperatore d'Austria. Questa notizia ha prodotto il più gran piacere in Isvezia, e credesi che il Re nominerà subito un ministro presso la Corte di Vienna. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 10. *Ottobre*.

Una lettera di Norvegia del 18 settembre dice che a Konsberg trovansi più di 2m. prigionieri inglesi.

(*Abeille du Nord*)

Del 13. Riceviamo notizie da Cristiansand, in data del 29 settembre, le quali possono servire a rettificare i fatti relativi alle operazioni degl'Inglesi contro la Norvegia, ed a farli conoscere in un modo più circostanziato. „ Ci si scrive, che la squadra inglese presentossi, ai 10 settembre, avanti Cristiansand, forte d'una nave di linea, d'una fregata e d'un cutter sotto gli ordini del capitano Stafford. Nello stesso giorno, il nemico s'impadronì di Flekkerœ, malgrado la vigorosa resistenza che fece questo forte; molte scialuppe, ch'egli spedì sulle coste per provvedersi d'acqua, furono forzate a restituirsi alla squadra dalla forza del fuoco delle truppe spedite da Cristiansand verso i punti che permettevano di prender terra. Agli 11, le scialuppe armate, che tentarono d'avvicinarsi all'ingresso del porto, sono state fulminate dall'artiglieria d'una nave danese. Il nemico spedì nel giorno seguente a portare agli abitanti l'*assicurazione* ch'egli non veniva contro essi con intenzioni ostili, e che potevano ritornare nelle loro case abbandonate; ma nessuno prestò fede a queste belle parole. Ai 13 e 14, le navi inglesi tentarono di dar la caccia ai bastimenti che volevano entrar nel porto, ma il fuoco delle nostre batterie gli obbligò ad allontanarsi. Ai 15

scomparvero, dopo aver fatto saltare le fortificazioni di Flekkerœ: pochi giorni dopo, la flotta fu rinforzata da una nave di linea, che ristabilì di nuovo la sua crociera avanti Cristiansand. Ai 27 settembre il nemico spedì un cutter, portante bandiera parlamentaria colla dimanda di rimettere tra le sue mani la nave di linea, come anche gli altri bastimenti danesi, e d'occupare la fortezza che difende la costa; il che fu apertamente negato. Essendosi la flotta, dopo questa ridicola proposizione, avvicinata al porto, cinque delle nostre scialuppe cannoniere le marciarono contro, e, dopo alcuni colpi di cannone tirati da una parte e dall'altra, gl'Inglesi presero il largo, e le nostre scialuppe rientrarono sotto le batterie. „

Noi siamo egualmente informati che il nemico ha tentato di sbarcare sopra diversi punti del Jutland, ma sempre senza vantaggio, ed anzi con considerabile perdita. (*Corresp. de Hambourg*)

Altra dei 16.

Se deesi prestar fede ai discorsi degli officiali inglesi, la legione tedesca sarebbe destinata a portarsi in Isvezia, onde soccorrere questo alleato della Gran Bretagna, nel caso in cui la Russia gli dichiarasse la guerra.

Sabbato, fra le 8 e le 9 ore di sera, si è quì sentito un forte cannonamento nella direzione del Sud. (*Pub.*)

Detto. La speranza, in cui eravamo, che le truppe nemiche partissero di qua ai 15; non si è realizzata; sono però stati imbarcati i cavalli, l'artiglieria, e si dice che i soldati abbiano ordine di star pronti a montar sulle navi. Del rimanente sembra, dietro alcuni tratti della corrispondenza del generale inglese, che tutta la flotta non partirà di qua, e che gl'Inglesi vi lasceranno alcune navi, onde bloccare la nostra Isola. (*Pub.*)

Altona 18. Ottobre.

Il giornale officiale di Kiel contiene, sulla missione del sig. Lindholm, l'articolo seguente.

„ Il sig. di Lindholm, ajutante generale di S. A. R. il Principe ereditario spedito ai 22 settembre dal quartier generale di Kiel, con una lettera di S. A. R. per S. M. l'Imperatore de' Francesi, è giunto a Parigi ai 20 dello stesso mese. La maniera, con cui egli è stato ricevuto alla Corte di Francia, è una prova de' sentimenti di bontà ed interesse con cui S. M. I. riguarda gli avvenimenti che interessano l'onore della Monarchia danese. Allorchè il sig. ajutante generale di Lindholm lasciò Parigi, incaricato della risposta di S. M. I. per S. A. R. il Principe ereditario, ha avuto la fortuna d'essere onorato per parte di S. M. l'Imperator de' Francesi del regalo d'una scattola d'oro, fregiata del ritratto dell'Imperatore, ed arricchita di brillanti, la quale gli fu spedita dal maresciallo Duroc; a questo dono andava unita una lettera scritta per parte di S. M. I. e concepita in termini molto lusinghieri. „ (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Francfort 12. Ottobre.

I regali che l'Imperator Napoleone ha spedito all'Imperatore Alessandro sono stimati 8. milioni. (*J. du Com.*)

Altra dei 23.

Erasi annunciato che l'ammiraglio russo Siniavin fosse entrato colla sua flotta nel porto di Corfù. Secondo ulteriori notizie, quest'ammiraglio aveva voluto approfittare dell'armistizio conchiuso, per recarsi, passando dai Dardanelli, nel Mar-Nero, e ritornare in Crimea; ma l'ammiraglio inglese Collingwood, stazionato presso Tenedo, con 18 navi di linea, non ha voluto a ciò acconsentire. L'ammiraglio Siniavin è stato conseguentemente forzato a portarsi nell'Adriatico. Quest'ultima circostanza fu quella probabilmente che ha dato luogo alla voce sparsasi già da qualche tempo sulla presa della flotta russa fatta dall'ammiraglio inglese.

L'ammiraglio Collingwood ha trasmesso a tutti i comandanti sotto i suoi ordini, nel Mediterraneo e nel golfo adriatico, de' dispacci che ha ricevuto dalla sua Corte. Essi sono relativi alla condotta che questi comandanti devono tenere in avvenire relativamente alla navigazione, al commercio ed alle proprietà austriache; e portano in sostanza, ch'eglino debbano riconoscere la neutralità della bandiera austriaca, e non permettere che sieno inquietate le navi di questa nazione. Quest'ordine è il risultato delle energiche dichiarazioni fatte dalla Corte di Vienna all'ambasciatore inglese in quella capitale, e che il conte di Stahremberg, ministro austriaco a Londra, ha reiterato al governo britannico.

In virtù delle istruzioni ricevute dall'Inghilterra, tutti i bastimenti austriaci, detenuti a Malta ed in Sicilia, sono stati restituiti e sono in viaggio per ritornare a Fiume ed a Trieste. Se questo stato di cose si conferma, il commercio di Trieste col Levante, non essendo d'ora in poi più inquietato, potrebbe riprendere molta attività. Queste notizie si sono pervenute col mezzo dell'ultimo corriere di Trieste.

(*Gaz. de Fr. — J. du Com.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 22. Ottobre.

L'armata è in piena marcia nel Portogallo, dalla parte di Salamanca. La prima divisione, comandata dal generale della Borde, è già da 5 giorni entrata in Ispagna. La seconda è partita questa mattina.

E' quà giunto il generale Kellermann, figlio.

(*Pub.*)

Brusselles 24 Ottobre.

Sentiamo dall'Olanda che S. M. il Re Luigi Napoleone ha emanato, relativamente alla navigazione di questo Regno, un importante decreto, il qual dice in sostanza che volendo riunire i suoi sforzi a quelli dell'Imperator de' Francesi, contro il comun nemico, e cooperare alle risoluzioni prese da S. M. I. e R., relativamente alla navigazione sulle coste dal Dollard fino al Weser, resta proibita, purchè non si faccia sotto l'immediato convoglio delle navi di guerra di S. M. e solamente per l'andata e pel ritorno de' porti occupati dalle sue truppe. (*Gaz. de France*)

Fontainebleau 29 Ottobre.

L'Imperatore passeggia frequentemente in calesse accompagnato soltanto dall'Imperatrice, e senza seguito, nè guar-

die. Noi lo vedemmo l'altro dì attraversare in questo modo la nostra città. Siamo veramente sensibili a questa dimostrazione di fiducia. Passando innanzi all'ospizio del *Mont-Pierreux*, l'Imperatrice vide ad una finestra un prete decrepito. Ella lo fece osservare all'Imperatore, il quale lo chiamò, gli parlò con benignità, e, dopo essersi informato della sua situazione gli raddoppiò la pensione.

Dunkerque 28. Ottobre.

Da poco tempo in qua sono arrivati ad Amsterdam molte navi americane cariche di derrate coloniali, e particolarmente di caffè. Questi bastimenti sono stati visitati dagl'Inglesi, i quali non hanno impedito ch'entrassero nel Texel. Osservasi comunemente, che già da quindici giorni gl'Inglesi trattano gli Americani con minor rigore, e che sembrano disposti a far qualche sagrifizio per ischivare una guerra cogli Stati-Uniti; guerra che sarebbe estremamente funesta agli interessi dell'Inghilterra. (*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 22. Ottobre.

La guernigione francese di Braunau ha, già da alcune settimane, ricevuto una nuova provvisione di viveri per tre mesi.

Si fa ammontare a 30,000 uomini il numero delle truppe francesi che devono passare da Norimberga e da Augusta per recarsi in Italia. Dal Nord della Germania sono quà arrivati alcuni distaccamenti d'ammalati italiani che sono in convalescenza.

(*Pub. — Gaz. de Fr.*)

REGNO DI NAPOLI

Viesti 12 Ottobre.

Il nostro commercio comincia a rianimarsi, in pochi giorni sono quì approdati sette bastimenti carichi di varj generi di Germania. Dall'uniforme deposizione degli equipaggi rilevasi che nel loro viaggio non hanno incontrato alcun legno nemico; che il blocco di Trieste è dagl'Inglesi quasi abbandonato; e che da quel porto stavano per partire altri dieci legni carichi di panni, indaco, zucchero, caffè e liquori, diretti per Bari, Barletta e Molfetta.

Manfredonia 24 Ottobre.

La sera del 20, un convoglio di diversi legni aventi a bordo 1517 soldati russi scortati da un vascello di linea di 60 cannoni, della stessa nazione, diè fondo in questo nostro porto. La mattina del 22 era tutto disposto per riceverli a terra. Sono questi una parte della guernigione che risiedeva in Corfù, il rimanente della quale sappiamo aver proseguito il suo viaggio per mare, ed esser giunto ad Ancona.

Questo corpo resterà due giorni in Manfredonia, e passerà quindi in Foggia a prender qualche giorno di riposo sotto gli ordini del Principe Wiasemskœi. Sono stati chiesti circa 400 cavalli pel trasporto dell'artiglieria e degli attrezzi, e tutto è già preparato. S. M. ha dato gli ordini più pressanti perchè queste truppe trovino ne' suoi stati le accoglienze e i riguardi di ospitalità dovuti ad una Potenza grande ed amica. (*Corr. e Monit. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE.

Lettera del generale di divisione Lasalle al sig. Arici, capo squadrone, comandante i cacciatori reali italiani.

Dal quartier generale a Varsavia li 14 settembre 1807.

Avendo S. M. ordinato che il reggimento di cacciatori reali lasciasse la mia divisione, per far parte della divisione italiana, che trovasi sotto le mura di Stralsunda, ho creduto di dovervi pregare, sig. capo squadrone, d'essere presso il valoroso reggimento, che comandate, l'interprete del rammarico, ch'io provo, di non aver più sotto i miei ordini un corpo così distinto com'è il vostro. Egli ha disputato la gloria coi vecchj reggimenti francesi di truppe leggieri.

Fortunati saranno gli officiali generali, che avranno l'onore di comandare il vostro reggimento! Il suo attaccamento e la sua luminosa intrepidezza garantiranno loro la vittoria.

E voi, Sig. capo squadrone, compiacetevi di ricevere la testimonianza della mia soddisfazione pel modo con cui avete condotto il vostro reggimento e mantenuta la disciplina, ed esser certo della distinta considerazione, con cui ho l'onore d'essere ec.

Firm. LASALLE *gen. di divisione.*

Udine 10. Novembre 1807.

Abbiamo qui posseduto per qualche giorno il fu celebre Professore di Padova, ora Inspettor Generale delle strade, ponti, ed acque del Regno d'Italia sig. Cavaliere *Simone Stratico*. Conosciuto e stimato com'è anche in questo nostro paese, egli è stato accolto con quei tratti di distinzione, che sono dovuti al Letterato insigne, e all'intelligentissimo Magistrato. Esso divise con soddisfazione di tutti, e, osiam dire colla sua propria ancora, le ore dei pochi giorni che qui si trattenne, fra i cittadini che si onoravano di visitarlo, e fra gli amministratori, che si affrettavano di comunicargli le loro operazioni, e di approfittar dei lumi sicuri de' suoi talenti consumati nelle materie di sua ispezione. Egli è oggi partito alla volta di Milano, lasciando in tutti i buoni spiriti il desiderio, e la speranza di rivederlo.

N. 15996. Sez. II.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 28. Ottobre 1807.

IL PREFETTO
DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Con decreto 9. corrente S. A. I. il Principe Vice-Re ha stabilite alcune massime dirette a troncare le quistioni che nella formazione, e ricogni-

zione della Mappa Topografica dei Comuni insorgono talvolta tra i Comuni confinanti.

I Signori Podestà e Sindaci vedranno dell'Articolo I. quale parte debbano avervi col rispettivo Comune ove per avventura insorgessero simili vertenze, come debbano prestarsi, e concorrere coll'Ingegnere Ispettore incaricato della più soddisfacente missione di conciliatore.

Mentre non dispero, che nella contingibilità dei casi i Signori Podestà, e Sindaci ameranno di assentire alle misure conciliatorie dell'Ispettore, sono persuaso, che se per qualunque evento non potessero queste aver luogo, eglino sapranno addurre ragioni tali, che ponderate dalla sapienza del Governo, non lasciano luogo a dubitare, che possa esservi spirito di litigio, caparbietà, od altro meno legittimo motivo.

I Signori Podestà e Sindaci mi accuseranno ricevuta della presente, e li Signori Vice-Prefetti, e le Rappresentanze Locali surveglieranno con me alla piena esecuzione del Sovrano disposto.

Ho il piacere di salutarvi con stima.

(SOMENZARI.

Il Segretario Generale
Zamagna.

N. 16848. 590.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 7. Novembre 1807.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL MAGISTRATO ACQUE E STRADE

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

AVVISO.

Premurosa la R. Direzion Generale di conciliare colle viste del minor danno dei possessori frontisti l'esecuzione della Circolare 10. Settembre scaduto diretta agl'Ingegneri in Capo, e commissiva a tutela degli Argini l'estirpazione degli Alberi non maggiori dell'età di anni tre, e così il divieto della successiva piantagione, ha trovato opportuno di soggiungere colla riverita sua Circolare 29. Ottobre passato N. 5761. gli schiarimenti seguenti.

1. Che fermo il divieto dell'impianto di qualunque genere d'Alberi sugli argini, e la commessa estirpazione di quelli che contano l'età d'anni tre, le

ordinate misure non deggiono ritenersi applicabili agli argini detti di ritiro, giacchè questi non sono esposti all'immediato contatto de' Fiumi, ma vengono anzi intersecati dalle Campagne.

2. Non saranno nè tampoco applicabili ai diversivi de' Fiumi, o Canali come quelli, che non possono far temere pericoli d'innondazioni.

3. La piantagione resta permessa in distanza di quattro metri, ossia piedi 11.½ circa del piede degli argini del Fiume.

Il presente sarà stampato, e circolarmente diffuso ad universale notizia per la puntuale sua esecuzione in ognuno de' premessi rapporti.

SOMENZARI.

Il Segretario Generale
Zamagna.

VARIETA'.

Osservazioni sulla Moldavia e sulla Valachia.

Estratto d'un opera inglese nuovamente pubblicata dal sig. T. Thornton, *e intitolata*: Stato presente della Turchia.

„ Il governo stabilito nei due principati di Moldavia e di Valachia è una monarchia limitata. Il Principe rappresenta il Sovrano, ed il *divano* composto de' principali bojardi fa l'officio del Senato. Tuttavia il potere del Principe è soltanto circoscritto riguardo alle operazioni di finanza, cioè allo stabilimento delle imposte, ed al modo di percepirle. Per questi oggetti egli deve prendere il parere, ed avere il consenso del suo consiglio: quando in esso vi è unanimità, il Principe è obbligato a sagrificare la sua propria opinione, e sottoporla a quella del divano.

In tutte le altre cose egli è investito d'un'autorità assoluta, ma precaria. Egli ha la condizione e il grado d'un Sovrano. La Porta gli conferisce il titolo di *vaivoda*, parola d'origine schiavona, che significa generale; ma con questa i Re di Polonia indicavano i loro governatori di provincia.

„ Il Principe tiene tutti i giorni una corte, ove egli siede poco tempo; è circondato dai suoi officiali, e si occupa ad amministrare la giustizia ed a terminare le liti de' suoi sudditi. I suoi ordini sono ricevuti colla maggior sommissione. Egli ha diritto di vita e di morte, ed infligge ai rei ed ai refrattarj tutte quelle pene che giudica convenienti. La Porta non riceve mai veruna querela contro questo agente rivestito d'autorità, ancorchè foss'egli accusato d'aver versato il sangue innocente, e qualunque grado potesse la sua vittima avere nella società. La verga del comando è sempre posta a fianco del trono; e quando il Principe è d'un naturale collerico e impetuoso, non è raro il vederlo servirsene, e menar con essa molti colpi sulla testa e sulle spalle de' suoi cortigiani, e de' suoi ministri (*). Nomina egli chi vuole

(*) Era io a Yassy quando s'inflisse una pena al consabachi, bojardo della prima classe, che aveva accettata l'impresa di provvedere la città di carne, e contro cui erano state fatte delle lagnanze per la cattiva qualità di questa provvisione. Il bojardo fu condotto nella gran sala del palazzo, ove cadde a' piedi del Principe che avanzavasi verso di lui, armato del formidabile scettro. Il Principe distribuiva alla cieca vari colpi sul corpo del supplichevole, rinculando sempre, perchè il bojardo che strisciavasi presso lui, non potesse giugnere a baciare i suoi piedi, ed ottenere per tal guisa il suo perdono prima di avere espiato il suo delitto. All'indomani mi portai al macello per vedere l'effetto di questa correzione, ed ebbi la prova ch'essa non era stata inutile.

per amministrare i suoi beni, e dispone a suo piacere delle rendite delle terre e de' villaggi.

„ I Principi di Moldavia e di Valachia ricevono dalla Porta l'investitura colla pompa, e colle cerimonie in uso alla creazione dei bascià e de' visiri . . . .

„ La guardia del Principe consiste in *delkis* e *tufenkgis* o fucilieri. Questi sono per la maggior parte Albanesi della comunion greca, i quali, egualmente che i loro compatrioti mussulmani, s'arrolano per ogni specie di servizio ove siavi qualche cosa da guadagnare . . . Questi sono uomini coraggiosi, risoluti, esperti nell'uso e nel maneggio dell'armi a fuoco, coperti di cicatrici, conseguenze delle ferite che hanno ricevuto nelle zuffe incontrate mentre vanno sbandati a rubare . . . .

„ Il *divano* è l'alta corte di giudicatura: esso riceve gli appelli de' tribunali inferiori; e la sua sentenza, confermata dal Principe nella sessione straordinaria che si fa due volte l'anno, è senza appello. Il tribunal criminale è composto di nobili della seconda classe, che devon già esser stati impiegati negli uffici inferiori del divano. Tutte le procedure criminali sono esaminate ogni sabbato dallo stesso Principe, accompagnato in quest'occasione dall'*armasc*, o governatore delle pubbliche prigioni. Pei delitti minori, la pena ordinaria è la sferza, o i pubblici lavori per un tempo determinato dalle circostanze. Ne' delitti gravi si tagliano al reo le orecchie, e lo si condanna in vita alle miniere del sale. La pena di morte, benchè non del tutto abolita, è di rado inflitta. Ma quando il caso richiede questa pena, la legge ordina espressamente che il governatore delle pubbliche prigioni, anche quando la sentenza gli è stata comunicata in iscritto, si presenti avanti il Principe tre volte, ed ogni volta gli domandi con molta solennità, s'egli persiste nella risoluzione di versare il sangue umano. Qualunque sia il Principe ch'abbia istituito quest'uso, è giusto il porlo nel numero de' benefattori dell'umanità . . . .

„ Entrando in Bucharest ed in Jassy, il viaggiatore resta colpito dall'uso assurdo, adottato in queste città, d'intavolare le strade in vece di solciarle. Si adoperano a quest'oggetto i rami più grossi delle più belle quercie colle quali si costruisce una specie di ponte di legno. Nulla è più proprio ad indicare l'imprevidenza del dispotismo. Tutte le cure possibili appena potrebbero bastare a prevenire che presto non si guastasse una tale costruzione. Da ciò risulta che le carrozze provano molte difficoltà, e che anche le persone, che vanno a piedi, sono esposte a qualche pericolo.

„ Parimenti scusar non si può l'inutile consumo di tanta legna di costruzione, che bisogna rinnovare ogni cinque o sei anni. Gli abitanti hanno imparato a ripetere che sopra un suolo paludoso, è impossibile di fare un pavimento solido. Ma è difficile l'immaginare come lo stesso ostacolo facciasi sentire in due sì lontane città quali sono Bucharest e Jassy, mentre non lo si trova in nessun altro luogo d'Europa. La corta vista del dispotismo, che per risparmiare alcune spese attuali, spoglia la posterità, e limita il travaglio alla breve durata del suo potere, ha potuto solo consacrare una pratica sì perniciosa. Questa ha d'altronde un'altra funesta conseguenza, ed è, che le immondezze delle strade, e le acque stagnanti, che si ammassano su questi cattivi suoli, corrompono l'aria e rendono queste due capitali assai mal sane. Le febbri intermittenti, biliose e putride sono ivi permanenti. Non v'è che la plebe che vada a piedi nelle strade. Carrozze e cavalli sono in questa città articoli di necessità piuttosto che di lusso. Ma il trabalzo nelle strade, che non sono in buonissimo stato, è tale, che bisogna star sempre in guardia pei rischj che s'incontrano. Accade sovente che i cavalli s'affondino tutto ad un tratto in un mare d'acqua stagnante. Non v'è che la strada che conduce al palazzo del Principe, ove non siasi esposto a questa sorte d'accidenti. Egli è non tanto per fasto e per etichetta, come per prudenza, che gli uomini d'un certo grado, ed i consoli esteri si fanno precedere da domestici che portano avanti le loro carrozze alcune torcie (*maschallas*) particolari a quel paese, le quali ardono per molte ore, in mezzo a torrenti di pioggia, senza estinguersi, ec. " (*Pub.*)